

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica XVII T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Gen 18,20-32

TESTO ITALIANO

[In quei giorni]²⁰ disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave.²¹ Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». ²²Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.
²³Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? ²⁴Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? ²⁵Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?».
²⁶Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».
²⁷Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: ²⁸forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». ²⁹Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». ³⁰Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». ³¹Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». ³²Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

TESTO ITALIANO

¹ Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare,^{2a} mi prostro verso il tuo tempio santo. **RIT.**
^{2b} Rendo grazie al tuo nome per il tuo

TESTO EBRAICO

20 וַיֹּאמֶר יְהֹוָה וְעַקְתָּה סָדָם וְעַמְרָה כִּי־רְבָה
וְחַטָּאתָם כִּי כְּבָדָה מֵאָדָּר : 21 אֲרֻדָּה נָא וְאַרְאָה
הַכְּצָעַקְתָּה הַבָּאָה אַלְיָ עַשׂוֹ כָּלָה וְאַסְמָלָא אַדְעָה :
22 וַיַּפְנוּ מִשְׁמָן חָגָשִׁים וְלִכְיוֹ סָדָם וְאַבְרָהָם עַזְרָנוּ
עַמְדָּה לְפָנֵי יְהֹוָה : 23 וַיַּגְשֵׁשׁ אַבְרָהָם וַיֹּאמֶר הַאֲרָ
הַסְּפָה צְדִיקָּם עַמְרָשׁוּ :
24 אַוְלֵי יְשַׁׁחַד מִשְׁמִים צְדִיקִים בְּתוֹךְ הַעַיר הַאֲרָהָה הַסְּפָה
וְלֹא־תַּשְׁאַל מִלְּקוּם לְמַעַן חָמָשִׁים הַצְּדִיקִים אֲשֶׁר
בְּקָרְבָּה :
25 חַלְלָה לֹא מַעַשְׂתָו כִּרְבָּר הַהָּה לְחַמְוֹת צְדִיקָּם
עַמְרָשׁוּ וְהִיא כִּצְדִּיקָּם כִּרְשָׁעָת חַלְלָה לֹא הַשְּׁפָט
כָּל־הָאָרֶץ לֹא יְשַׁׁחַד מִשְׁפָט :
26 וַיֹּאמֶר יְהֹוָה אִם־אַמְצָא בָּסָדָם חָמָשִׁים צְדִיקִים
בְּתוֹךְ הַעַיר וְנַשְׁאַתִּי לְכָל־הַמִּקְוּם בְּעָבוּרוּם :
27 וַיַּעֲזַב אַבְרָהָם וַיֹּאמֶר הַנְּהָא הוֹאָלָה לְדִבָּר
אַל־אָדָן וְאַנְכִּי עַפְרָ וְאָפָר :
28 אַוְלֵי יְחִסְלֵוּ חָמָשִׁים הַצְּדִיקִים חָמָשָׁה הַתְּשִׁיחָה
בְּחָמָשָׁה אֶת־כָּל־הַעַיר וַיֹּאמֶר לֹא אָשְׁחוּת אִם־אַמְצָא
שָׁם אַרְבָּעִים וְחָמָשָׁה :
29 וַיַּסְרֵף עוֹד לְדִבָּר אַלְיוֹ וַיֹּאמֶר אַוְלֵי יִמְצָאוּ שָׁם
אַרְבָּעִים וְחָמָשָׁה לֹא אָשְׁהָה בְּעָבוּר הַאֲרָבָּעִים :
30 וַיֹּאמֶר אַל־נָא יִחַר לְאָדָן וְאַדְבָּרָה אָוָלִי יִמְצָאוּ
שָׁם שָׁלְשִׁים וְיִמְצָאוּ שָׁם אַמְצָא שָׁם
שָׁלְשִׁים : וַיֹּאמֶר הַנְּהָא הוֹאָלָה לְדִבָּר אַל־אָדָן
אָוָלִי יִמְצָאוּ שָׁם עַשְׁרִים וְיִמְצָאוּ שָׁם עַשְׁרִה וַיֹּאמֶר לֹא
אֶדְהַפֵּעַם אָוָלִי יִמְצָאוּ שָׁם עַשְׁרִה וַיֹּאמֶר לֹא
אָשְׁחוּת בְּעָבוּר הַעַשְׁרִה :

Dal Salmo 138 (137)

TESTO EBRAICO

1 אָזְךָ בְּכָל־לְבִי גַּנְגָּד אַלְקִים
אַזְמָרָה :
2a אָשְׁפָחָה אַל־הַיְכָל קְרָשָׁךְ
2b וְאַזְרָה אַת־שְׁמָךְ עַל־חִסְךָ

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

137:1 Confitebor tibi in toto corde
meo in conspectu deorum cantabo
tibi 137:2^a adorabo in templo
sancto tuo.

137:2^b Et confitebor nomini tuo

TESTO LATINO

17:20 Dixit itaque Dominus clamor
Sodomorum et Gomorae multiplicatus
est et peccatum earum adgravatum est
nimis 17:21 descendam et videbo utrum
clamorem qui venit ad me opere
conpleverint an non est ita ut sciam
17:22 converteruntque se inde et abiuerunt
Sodomam Abraham vero adhuc stabat
coram Domino 17:23 et adpropinquans
ait numquid perdes iustum cum impio
17:24 si fuerint quinquaginta iusti in
civitate peribunt simul et non parces loco
illi propter quinquaginta iustos si fuerint in
eo 17:25 absit a te ut rem hanc facias et
occidas iustum cum impio fiatque iustus
sicut impius non est hoc tuum qui iudicas
omnem terram nequaquam facies
iudicium 17:26 dixitque Dominus ad eum
si invenero Sodomis quinquaginta iustos
in medio civitatis dimittam omni loco
propter eos 17:27 respondens Abraham
ait quia semel coepi loquar ad Dominum
meum cum sim pulvis et cinis 17:28 quid
si minus quinquaginta iustos quinque
fuerint delebis propter quinque
universam urbem et ait non delebo si
invenero ibi quadraginta quinque
17:29 rursumque locutus est ad eum sin
autem quadraginta inventi fuerint quid
facies ait non percutiam propter
quadraginta 17:30 ne quaeso inquit
indigneris Domine si loquar quid si inventi
fuerint ibi triginta respondit non faciam si
invenero ibi triginta 17:31 quia semel ait
coepi loquar ad Dominum meum quid si
inventi fuerint ibi viginti dixit non
interficiam propter viginti 17:32 obsecro
inquit ne irascaris Domine si loquar
adhuc semel quid si inventi fuerint ibi
decem dixit non delebo propter decem.

TESTO GRECO

18.20 Εἶπεν δὲ κύριος κραυγὴ Σοδομῶν καὶ
Γομορρᾶς πεπλήθυνται καὶ αἱ ἀμαρτίαι
αὐτῶν μεγάλαι σφόδρα 18.21 καταβὰς οὖν
ὄψομαι εἰς κατὰ τὴν κραυγὴν αὐτῶν τὴν
ἐρχομένην πρός με συντελοῦνται εἰ δὲ μή
ἴνα γνῶ 18.22 καὶ ἀποστρέψαντες ἐκεῖθεν οἱ
ἄνδρες ἥλθον εἰς Σοδομαῖα Αβραὰμ δὲ ἦν
ἔστηκὼς ἐναντίον κυρίου 18.23 καὶ ἐγγίσας
Αβραὰμ εἶπεν μὴ συναπολέσῃς δίκαιοιν μετὰ
ἀσεβίους καὶ ἔσται ὁ δίκαιοις ὃς ὁ ἀσεβῆς
18.24 ἐὰν ὅσιν πεντήκοντα δίκαιοιο ἐν τῇ
πόλει ἀπολεῖς αὐτὸύς οὐκ ἀνήσεις πάντα
τὸν τόπον ἔνεκεν τῶν πεντήκοντα δίκαιοιων
ἐὰν ὅσιν ἐν αὐτῇ 18.25 μηδαμῶς σὺ
ποιήσεις ὡς τὸ ρήμα τοῦτο τὸν ἀποκτεῖναι
δίκαιοιν μετὰ ἀσεβίους καὶ ἔσται ὁ δίκαιοις
ώς ὁ ἀσεβῆς μηδαμῶς ὁ κρίνων πᾶσαν τὴν
γῆν οὐ ποιήσεις κρίσιν 18.26 εἶπεν δὲ κύριος
ἐὰν εὑρὼν ἐν Σοδομοῖς πεντήκοντα δίκαιοιους
ἐν τῇ πόλει ἀφήσω πάντα τὸν τόπον δι'
αὐτούς 18.27 καὶ ἀποκριθεὶς Αβραὰμ εἶπεν
νῦν ἡρξάμην λαλῆσαι πρὸς τὸν κύριον ἐγὼ
δέ εἰμι γῆ καὶ σποδός 18.28 ἐὰν δὲ
ἐλαττονωθῶσιν οἱ πεντήκοντα δίκαιοι πέντε
καὶ εἶπεν οὐ μὴ ἀπολέσω ἐὰν εὑρὼν ἐκεῖ
τεσσαράκοντα πέντε 18.29 καὶ προσέθηκεν
ἔτι λαλῆσαι πρὸς τὸν καὶ εἶπεν εἴαν δὲ
εὑρεθῶσιν ἐκεῖ τεσσαράκοντα καὶ εἶπεν οὐ
μὴ ἀπολέσω ἐὰν εὑρὼν ἐκεῖ τεσσαράκοντα 18.30
καὶ εἶπεν μή τι κύριε ἐὰν λαλῆσω ἐὰν δὲ
εὑρεθῶσιν ἐκεῖ τριάκοντα καὶ εἶπεν οὐ μὴ
ἀπολέσω ἐὰν εὑρὼν ἐκεῖ τριάκοντα 18.31 καὶ
εἶπεν ἐπειδὴ ἔχω λαλῆσαι πρὸς τὸν κύριον
ἐὰν δὲ εὑρεθῶσιν ἐκεῖ εἴκοσι καὶ εἶπεν οὐ
μὴ ἀπολέσω ἐὰν εὑρὼν τριάκοντα 18.32 καὶ
εἶπεν μή τι κύριε ἐὰν λαλῆσω ἐτί πάξ ἐὰν
δὲ εὑρεθῶσιν ἐκεῖ δέκα καὶ εἶπεν οὐ μὴ
ἀπολέσω ἐνεκεν τῶν δέκα.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

137:1 Confitebor tibi Domine in toto
corde meo quoniam audisti verba
oris mei in conspectu angelorum
psallam tibi 137:2^a adorabo ad
templum sanctum tuum
137:2^b Et confitebor nomini tuo super

amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³ Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **RIT.**

⁶ Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. ^{7a} Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. **RIT.**

^{7b} La tua destra mi salva. ⁸ Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,] ¹²con [Cristo] sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e ¹⁴annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

[In quel tempo,] ¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdonai a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». ⁵Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrigrli", ⁷e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. ⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

על-אמחה כי-הנְּלָתָה
על-כל-שׂמֶך אַמְרָתָה:

3 בֵּין קָרָאתִי וְפָעַנִּי פָּרָהָבִנִּי
בְּנֶפֶשׁ עַזָּה:

6 כִּירְםָם יְהוָה וְשָׁבֵל יְרָאָה
גָּבְּהָמָרְחָק יְדָעָה:

7a אֲמָלְלוֹן בְּקָרְבָּצָרָה
הַחֲנִינִי עַל אַנְתָּא אַיִבָּי תְּשִׁלְחָיְךָ:

7b וְתוֹשְׁרָעָנִי יְמִינָךְ : 8 יְהֻנָּה
גָּמָר בְּעָדִי יְהוָה חַסְדָּךְ
לְעוֹלָם מַעֲשֵׂיךְ יְהֻנָּה אַלְתָּרָף:

super misericordia tua et super veritate tua quia magnificasti super omne nomen tuum eloquium tuum 137:3 in die invocabo et exaudies me dilatabis animae meae fortitudinem.

137:6 Quoniam excelsus Dominus et humilem respicit et excelsa de longe cognoscit 137:7^a si ambulavero in medio tribulationis vivificabis me super fuorem inimicorum meorum mittes manum tuam.

137:7^b Et salvabit me dextera tua 137:8 Dominus operabitur pro me Domine misericordia tua in aeternum opera manuum tuarum ne dimittas.

Col 2,12-14

TESTO GRECO

2.12 συνταφέντες αὐτῷ ἐν τῷ βαπτισμῷ, ἐν ᾧ καὶ συνηγέρθητε διὰ τῆς πίστεως τῆς ἐνεργείας τοῦ θεού τοῦ ἐγείραντος αὐτὸν ἐκ νεκρῶν: 2.13 καὶ ὑμᾶς νεκροὺς ὄντας [ἐν] τοῖς παραπτώμασιν καὶ τῇ ἀκροβυστίᾳ τῆς σαρκὸς ὑμῶν, συνεζωοποίησεν ὑμᾶς σὺν αὐτῷ, χαρισάμενος ἡμῖν πάντα τὰ παραπτώματα. 2.14 ἔξαλείψας τὸ καθ' ὑμῶν χειρόγραφον τοῖς δόγμασιν ὃ ἦν ὑπεναντίον ἡμῖν, καὶ αὐτὸν ἤρκεν ἐκ τοῦ μέσου προστηλώσας αὐτὸν τῷ σταυρῷ:

Lc 11,1-13

11.1 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ εἶναι αὐτὸν ἐν τόπῳ τινὶ προσευχόμενον, ὃς ἐπαύσατο, εἰπέν τις τῶν μαθητῶν αὐτὸν πρὸς αὐτόν, Κύριε, διδάξον ἡμᾶς προσεύχεσθαι, καθὼς καὶ Ἰωάννης ἐδίδαξεν τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ. 11.2 εἶπεν δὲ αὐτοῖς, Ὅταν προσεύχησθε λέγετε, Πάτερ, ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου: ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου: 11.3 τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δίδου ἡμῖν τὸ καθ' ἡμέραν: 11.4 καὶ ἀφες ἡμῖν τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν, καὶ γὰρ αὐτοὶ ἀφίομεν παντὶ ὄφειλοντι ἡμῖν: 11.5 καὶ μὴ εἰσενέγκης ἡμᾶς εἰς πειρασμόν. 11.6 Καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς, Τίς ἔξ ὑμῶν ἔξει φίλον καὶ πορεύεσται πρὸς αὐτὸν μεσονυκτίου καὶ εἰπή αὐτῷ, Φίλε, χρήσόν μοι τρεῖς ὅρτους, 11.6 ἐπειδὴ φίλος μου παρεγένετο ἔξ ὄδου πρὸς με καὶ οὐκ ἔχω διατίθσω αὐτῷ: 11.7 κάκεινος ἔσωθεν ἀποκριθεὶς εἰπῃ, Μή μοι κόπους πάρεχε: ἥδη ἡ θύρα κέκλεισται καὶ τὰ παιδία μου μετ' ἔμοιν εἰς τὴν κοίτην εἰσίν: οὐ δύναμαι ἀναστὰς δούνασι σοι. 11.8 λέγω ὑμῖν, εἰ καὶ οὐ δώσει αὐτῷ ἀναστὰς διὰ τὸ εἶναι φίλον αὐτοῦ, διὰ γε τὴν ἀναίδειαν αὐτοῦ ἐγερθεὶς δώσει αὐτῷ ὄσων χρήσει. 11.9 κάγω ὑμῖν λέγω, αἴτειτε καὶ δοθήσεται ὑμῖν, ζητεῖτε καὶ εὑρήσετε, κρούετε καὶ ἀνοιγήσεται ὑμῖν: 11.10 πάς γὰρ ὁ αἰτῶν λαμβάνει καὶ ὁ ζητῶν εὑρίσκει καὶ τῷ κρούοντι ἀνοιγ[ῆ]σται. 11.11 τίνα δὲ ἔξ ὑμῶν τὸν πατέρα αἰτήσει ὁ νιός ἵχθυν, καὶ ἀντὶ ἵχθυός ὄφιν αὐτῷ ἐπιδώσει; 11.12 ἡ καὶ αἰτήσει ωόν, ἐπιδώσει αὐτῷ σκορπίον; 11.13 εἰ οὖν ὑμεῖς πονηροὶ ὑπάρχοντες οἴδατε δόματα ἀγαθὰ διδόναι τοῖς τέκνοις ὑμῶν, πόσω μᾶλλον ὁ πατὴρ [ό] ἔξ οὐρανοῦ δώσει πνεῦμα ἄγιον τοῖς αἰτοῦσιν αὐτόν.

ὸνόματί σου ἐπὶ τῷ ἔλέει σου καὶ τῇ ἀληθείᾳ σου ὅτι ἐμεγάλυνας ἐπὶ πᾶν ὄνομα τὸ λόγιόν σου 137.3 ἐν ᾧ, ἀν ἡμέρᾳ ἐπικαλέσωμαί σε ταχὺ ἐπάκουσόν μου πολυωρήσεις με ἐν ψυχῇ μου ἐν δυνάμει.

137.6 ὅτι ὑψηλὸς κύριος καὶ τὰ ταπεινὰ ἐφορᾷ καὶ τὰ ὑψηλὰ ἀπὸ μακρόθεν γινώσκει 137.7^a ἐὰν πορευθῶ ἐν μέσῳ θλίψεως ζήσεις με ἐπ ὄργην ἔχθρῶν μου ἔξετεινας χειρά σου.

137.7^b καὶ ἔσωσέν με ἡ δεξιά σου 137.8 κύριος ἀνταποδώσει ὑπὲρ ἐμοῦ κύριε τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰώνα τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παρῆς.

misericordia tua et veritate tua quoniam magnificasti super omne nomen sanctum tuum 137:3 in quacumque die invocavero te exaudi me multiplicabis me in anima mea virtute.

137:6 Quoniam excelsus Dominus et humilia respicit et alta a longe cognoscit. 137:7^a Si ambulavero in medio tribulationis vivificabis me super iram inimicorum meorum extendisti manum tuam.

137:7^b Et salvum me fecit dextera tua 137:8 Dominus retribuet propter me Domine misericordia tua in saeculum opera manuum tuarum ne despicias.

TESTO LATINO

2.12 Concepulti ei in baptismo in quo et resurrexisti per fidem operationis Dei qui suscitavit illum a mortuis 2.13 et vos cum mortui essetis in delictis et praepatio carnis vestrae convivificavit cum illo donans vobis omnia delicta 2.14 delens quod adversum nos erat chirografum decretis quod erat contrarium nobis et ipsum tulit de medio adfigens illud cruci.

11.1 Et factum est cum esset in loco quadam orans ut cessavit dixit unus ex discipulis eius ad eum Domine doce nos orare sicut et Iohannes docuit discipulos suos 11.2 et ait illis cum oratis dicite Pater sanctificetur nomen tuum adveniat regnum tuum 11.3 panem nostrum cotidianum da nobis cotidie 11.4 et dimitte nobis peccata nostra siquidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis et ne nos inducas in temptationem 11.5 et ait ad illos quis vestrum habebit amicum et ibit ad illum media nocte et dicit illi amice commoda mihi tres panes 11.6 quoniam amicus meus venit de via ad me et non habeo quod ponam ante illum 11.7 et ille de intus respondens dicat noli mihi molestus esse iam ostium clausum est et pueri mei mecum sunt in cubili non possum surgere et dare tibi 11.8 dico vobis et si non dabit illi surgens eo quod amicus eius sit propter improbatum tamen eius surget et dabit illi quotquot habet necessarios 11.9 et ego vobis dico petite et dabitur vobis querite et invenietis pulsate et aperietur vobis 11.10 omnis enim qui petit accipit et qui querit invenit et pulsanti aperietur 11.11 quis autem ex vobis patrem petet panem numquid lapidem dabit illi aut pisces numquid pro pisces serpentem dabit illi 11.12 aut si petierit ovum numquid porriget illi scorponem 11.13 si ergo vos cum sitiis mali nostis bona data dare filii vestris quanto magis Pater vester de caelo dabit spiritum bonum petentibus se.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28°ed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it